

#184610-169058#

RENDICONTO DELL'UTILIZZO DELLA QUOTA DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI

Ente: **NAPOLI (NA)**

Codice Ente: **4150510490**

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, che all'art. 2, comma 250, prevede che con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabilite le modalità di utilizzo delle disponibilità del Fondo di cui all'art. 7-quinquies, comma 1, del d. l. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge 9 aprile 2009, n. 33, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.P.C.M. del 23 aprile 2010, che disciplina, tra l'altro, le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie spettanti ai comuni a titolo di 5 per mille per il sostegno delle attività sociali stabilendo precisi obblighi di rendicontazione della spesa;

Visto il D.P.C.M. 7 luglio 2016 che ha integrato il D.P.C.M. n. 23 del 2010 prevedendo precisi oneri di pubblicazione e maggiori informazioni in merito ai beneficiari delle risorse e sul recupero delle somme non utilizzate.

Importo attribuito dal Ministero dell'interno € **82.948,08**

a seguito di mandato di pagamento emesso in data **17/07/2023**

Le risorse assegnate sono volte al sostegno delle attività sociali, come indicate nella Sez. B - B2 espletate dal comune di residenza.

☒ Sez. A) Somme assegnate dal Comune a enti che operano nel sociale

☐ Sez. B) Gestione diretta da parte del Comune

Sez. A) Somme assegnate dal Comune a enti che operano nel sociale

MODULO 1

importo complessivo assegnato all'ente beneficiario di cui alla Sez. A € **44.592,46**

a) Dati identificativi dell'ente beneficiario

denominazione **Società Cooperativa Sociale La Locomotiva**

codice fiscale **07624220633**

sede legale **Via Mario Fiore, 19 80100 Napoli**

indirizzo posta elettronica **lalocomotivaonlus@pec.it**

scopo dell'attività sociale **Servizi di accoglienza di persone svantaggiate. Realizzazione percorsi formativi, riabilitativi per il loro inserimento o reinserimento nel tessuto sociale e lavorativo**

b) Dati del rappresentante legale dell'ente beneficiario

nome e cognome **Danilo Tuccillo**

codice fiscale **TCCDNL75R11F839E**

indirizzo di posta elettronica **lalocomotivaonlus@pec.it**

c) Anno finanziario cui si riferisce l'erogazione 2023

data percezione importo **25/07/2023**

d) Tipologia di spese dell'ente beneficiario comprese quelle di funzionamento

acquisto beni e servizi dettagliate per voci di spesa riconducibili all'attività dell'ente

Attività di accoglienza a bassa soglia per persone senza dimora **€ 44.592,46**

e) altre voci di spesa riconducibili alle finalità e scopi dell'ente beneficiario

f) Indicazione dettagliata di eventuali accantonamenti delle somme percepite per realizzare progetti pluriennali da rendicontare successivamente al loro utilizzo

MODULO 2

importo complessivo assegnato all'ente beneficiario di cui alla Sez. A **€ 36.119,70**

a) Dati identificativi dell'ente beneficiario

denominazione **ATS Associazione Centro la Tenda Onlus Cooperativa Sociale degli Operatori Dimensione Uomo CSODU**

codice fiscale **94063310638**

sede legale **via Sanità n. 951**

indirizzo posta elettronica **centrolatenda@legalmail.it**

scopo dell'attività sociale **Servizi di accoglienza di persone svantaggiate. Realizzazione percorsi formativi, riabilitativi per il loro inserimento o reinserimento nel tessuto sociale e lavorativo**

b) Dati del rappresentante legale dell'ente beneficiario

nome e cognome **Antonio Vitiello**

codice fiscale **VTLNTN46H11F839Y**

indirizzo di posta elettronica **centrolatenda@legalmail.it**

c) Anno finanziario cui si riferisce l'erogazione 2023

data percezione importo **25/07/2023**

d) Tipologia di spese dell'ente beneficiario comprese quelle di funzionamento

acquisto beni e servizi dettagliate per voci di spesa riconducibili all'attività dell'ente

Attività di accoglienza a bassa soglia per persone senza dimora **€ 36.119,70**

e) altre voci di spesa riconducibili alle finalità e scopi dell'ente beneficiario

f) Indicazione dettagliata di eventuali accantonamenti delle somme percepite per realizzare progetti pluriennali da rendicontare successivamente al loro utilizzo

Sez. B) Gestione diretta da parte del Comune

Importo complessivo utilizzato dal Comune per le spese di cui ai punti B1 e B2

B1 - Gestione operativa con propri Uffici

1a) Importo del contributo utilizzato per spese di funzionamento distinto in

acquisto beni e servizi dettagliate per voci di spesa

1b) Indicazione dettagliata di eventuali accantonamenti delle somme percepite per realizzare progetti pluriennali da rendicontare successivamente al loro utilizzo

B2 - Contributi erogati direttamente a persone fisiche: indicare il totale del contributo assegnato per ciascuna area d'intervento



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
Direzione Centrale per la Finanza Locale

Importo NON speso da motivare nella relazione illustrativa € 2.235,92

RELAZIONE ILLUSTRATIVA il nome del file allegato è : **Relazione illustrativa.pdf.p7m**

La presente certificazione prima di essere ricaricata sulla piattaforma web deve essere firmata digitalmente. La firma dovrà essere apposta da parte del
RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
RESPONSABILE DEI SERVIZI SOCIALI
ORGANO DI REVISIONE

21/2021

Area Welfare

Servizio Programmazione ed Emergenze Sociali

Relazione illustrativa in merito all'utilizzo del Fondo 5 per mille AF 2022

Premessa

Il 15 Dicembre 2022 l'ISTAT ha pubblicato i dati del Censimento permanente della Popolazione al 31 dicembre 2021. Per la prima volta la rilevazione ha reso disponibili dati su alcuni gruppi specifici di popolazione, tra cui le persone che vivono nelle convivenze anagrafiche, quelle che risiedono in campi autorizzati o insediamenti tollerati e spontanei, e le persone "senza tetto" e "senza fissa dimora".

Secondo i dati dell'ISTAT sono 96.197 le persone senza tetto e "senza fissa dimora" iscritte in anagrafe. La maggioranza è composta da uomini e il 38% è rappresentato da cittadini stranieri, provenienti, per oltre la metà dei casi, dal continente africano.

L'Analisi del dato effettuata all'OdV Avvocati di Strada evidenzia che il fenomeno delle persone senza dimora è estremamente variegato: se è vero che la percentuale di persone senza dimora provenienti dal continente africano risulta particolarmente elevata, è pur vero che trattare l'Africa come se fosse un *unicum* indistinto sarebbe un errore grave. La circostanza che le persone senza dimora provengano da oltre 130 Paesi diversi costituisce uno dei primi e più complicati ostacoli da superare. La complessità del fenomeno migratorio e dalla presa in carico della persona senza dimora balza subito all'occhio di fronte a questi numeri.

Le persone senza tetto e senza fissa dimora censite sono residenti in 2.198 comuni italiani, ma si concentrano per il 50% in 6 comuni: Roma (con il 23% delle iscrizioni anagrafiche), Milano (9%), Napoli (7%), Torino (4,6%), Genova (3%) e Foggia (3,7%).

E' importante sottolineare che l'utilizzo della locuzione "senza fissa dimora" fa chiaramente riferimento all'intenzione dell'ISTAT di censire un gruppo di popolazione connotata in termini di possesso del requisito giuridico della residenza. Secondo la mappatura territoriale effettuata dai Servizi comunali competenti, in città le persone senza dimora si trovano quasi tutte concentrate nelle Municipalità II e IV, nei pressi della stazione ferroviaria e nella Municipalità III nella quale insistono due dei tre Centri di accoglienza a bassa soglia cittadini. Probabilmente per rispondere ad un maggior bisogno di protezione e sicurezza spesso le persone senza dimora si concentrano nel centro storico della città, presso monumenti di particolare prestigio caratterizzati da portici o gallerie, generando talvolta fenomeni di intolleranza e insofferenza da parte dei residenti, degli esercenti di esercizi commerciali e operatori turistici.

Numerose segnalazioni pervengono circa la presenza di persone senza dimora presso le sale d'attesa delle strutture ospedaliere.

Le persone che si concentrano in zone della città maggiormente nascoste e isolate risultano difficilmente avvicinabili e rifiutano di intraprendere percorsi di recupero o di accompagnamento anche presso presidi sanitari. Si tratta spesso di gruppi composti prevalentemente da persone straniere prive di regolare titolo per il soggiorno con problemi di dipendenza.

La presenza delle donne ha assunto un certo rilievo negli ultimi anni e sembra in costante aumento. Si tratta in maggioranza di italiane e di straniere provenienti da paesi dell'Est.

Le persone straniere che vivono in strada rappresentano circa il 50% del totale.

Si tratta prevalentemente di persone immigrate dall'Africa e da Est Europa, che vivono per altro la condizione di emarginazione più grave anche rispetto ai servizi socio sanitari presenti sul territorio.

Le problematiche di salute fisica e psichica e le diverse forme di abuso di sostanze psicotrope, fino alla grave dipendenza, si osservano in percentuale assai significativa nelle persone che vivono la condizione di *homelessness*. Lo evidenziano molti studi effettuati a livello nazionale e internazionale, con percentuali simili.

Uno studio effettuato nel 2014 (*The unhealthy state of homelessness. Health audit results 2014*) che ha coinvolto 2.500 soggetti senza dimora ha rilevato che il 39% del campione assume sostanze stupefacenti o è stato ricoverato per le conseguenze di un abuso e il 27% è stato almeno una volta ricoverato per cause legate all'abuso alcolico.

L'esperienza della malattia fisica e mentale e dell'abuso di sostanze nella popolazione *homeless* è quasi doppia rispetto alla popolazione generale. Si conosce la ricca disponibilità di droghe e alcolici scadenti che la vita di strada e la vita ai limiti della legalità offrono a coloro che non hanno dimora.

L'impatto della pandemia da Covid-19 sulle persone senza dimora e sul sistema dei servizi è, inoltre, attualmente oggetto di attenta riflessione, soprattutto a partire dalle esperienze dirette degli operatori dei servizi.

Durante l'emergenza sanitaria gli operatori hanno registrato un incremento del disconoscimento del sistema sociale. Le persone senza dimora erano convinte di essere vittime di pregiudizio negativo che limitava la loro permanenza in strada e l'interazione con le comunità.

In molte comunità c'era l'idea che le persone senza dimora fossero portatrici del virus in quanto promiscue e poco rispettose delle regole.

La quotidianità, fatta di restringimenti, di regole e di convivenza forzata, così come la contrazione dell'offerta dei servizi, la perdita delle relazioni con le persone o le associazioni che li supportavano, ha creato ulteriori fenomeni di isolamento e sfiducia nei confronti delle istituzioni

D'altro canto è stata registrata la difficoltà connessa all'emergere di nuove forme di povertà legate alla pandemia, soprattutto nei lavoratori stranieri non regolari. Si tratta di una fascia d'utenza difficilmente intercettabile in quanto poco abituata a rivolgersi ai servizi sociali e scoraggiata dallo stigma che tale accesso comporta.

IL QUADRO DEI SERVIZI ATTIVI

Il modello strategico che s'intende promuovere, coerentemente con l'assetto cittadino dei servizi, prevede il superamento della logica assistenziale che si associa spesso ad una concezione dell'utente come incapace di uscire dalla sua condizione, privo di qualsiasi risorsa personale, materiale o sociale per autogestirsi.

La strategia legata all'empowerment è fondata sul riconoscimento dei diritti delle persone e sulla costruzione/ricostruzione identitaria e richiama l'importanza dell'autogestione della propria condizione, della presa di decisioni autonoma, della partecipazione agli eventi che incidono sulla propria condizione.

Naturalmente tale modello può essere attivato solo laddove gli interventi di pronto intervento sociale e a bassa soglia, risultino garantiti in misura soddisfacente sotto il profilo del coordinamento e dell'appropriatezza delle attività.

Il sistema di servizi cittadino si basa prevalentemente su prassi di cooperazione tra istituzioni, enti del terzo settore e del volontariato. Con Delibera n. 807 del 15/12/2016 è stato istituito il Tavolo Permanente del Terzo Settore sulle Politiche di contrasto alla povertà, al disagio degli adulti. Il tavolo rappresenta un luogo di incontro e di confronto tra le diverse organizzazioni impegnate nella realizzazione di interventi e di servizi del sistema di welfare cittadino e per l'attuazione di politiche sociali attive che favoriscono l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili e per la qualità della vita sostenibile nella città. Costituisce il luogo di confronto su obiettivi e priorità ma anche su metodologie, pratiche e strumenti di lavoro.

L'Accoglienza a bassa soglia è rivolta a persone adulte in difficoltà (senza dimora, immigrati, persone con problemi di dipendenze...) di entrambi i sessi. L'accoglienza è garantita anche ai non residenti e ad adulti stranieri presenti sul territorio cittadino con problemi indifferibili e urgenti o in condizioni non compatibili con la vita in strada.

Nell'ambito della rete dei servizi di contrasto alla povertà, le strutture di accoglienza a bassa soglia si collocano in un'area che si può definire di primo intervento in quanto volte a soddisfare il bisogno primario di sopravvivenza ad una categoria di persone che temporaneamente non riescono a provvedervi personalmente e che in ragione delle proprie condizioni di fragilità sono fortemente esposte a condizioni di abbandono e grave emarginazione. Tali servizi non possono configurarsi come risposta completa e definitiva ai bisogni di queste persone, ma rappresentano un punto di transito per l'accesso a servizi più strutturati.

L'Amministrazione Comunale garantisce la presenza di strutture a bassa soglia per l'accoglienza notturna e residenziale. In linea di massima, a contraddistinguere una struttura di bassa soglia concorrono diversi fattori:

- **Massima accessibilità:** non ci sono condizioni che impediscano a monte l'accesso al servizio, tranne la maggiore età e l'effettiva necessità di accedervi;
- **Rapporto tra operatori e utenti:** la relazione che si instaura non è di tipo terapeutico, l'utente non deve rispettare alcun percorso o patto, ma semplici ed elementari regole di convivenza;
- **Lavoro di rete tra diversi servizi** sia di bassa soglia (unità mobili, dormitori) che socio-sanitari (ambulatori, ospedali, servizi sociali, Ser.t), per facilitare la risposta a bisogni più specifici manifestati dall'utenza.

Le strutture convenzionate: In ragione del costante aumento della domanda di Accoglienza a bassa soglia da parte di persone adulte in difficoltà e della necessità di assicurare servizi stabili e strutturati all'interno di un approccio strategico complessivo alla grave emarginazione che assicura la fuoriuscita durevole dei soggetti senza dimora da tale condizione

Denominazione attività	Ente Gestore	Modulo
Accoglienza a Bassa Soglia	SCS La Locomotiva	Modulo A1
Accoglienza a Bassa Soglia	ATI Centro La Tenda/SCS CSODU	Modulo A2

La somma complessiva impegnata a valere sul Fondo 5 per mille AF 2022 per la realizzazione delle attività descritte è pari ad € 80.712,16. la somma di € 2.235,92 costituisce una economia di spesa.